



PROVINCIA DI FROSINONE

AMBIENTE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2124 DEL 10/08/2026

TIPO ATTO: SENZA IMPEGNO

ADOTTATO DA: DI LEGGE IVAN

REDATTORE: PIUCCI RAFFAELLA

OGGETTO: D.LGS. 152/2006 - D.C.R. N 18/2018 - D.G.R. 291/2011. AUTORIZZAZIONE PER LO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE - RICHIEDENTE: COTRAL S.P.A. - SEDE E STABILIMENTO: VIA VILLA CARRARA - COMUNE DI SORA (FR)

IL DIRIGENTE

OGGETTO : D.LGS. 152/2006 - D.C.R. N 18/2018 - D.G.R. 291/2011. AUTORIZZAZIONE PER LO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE - RICHIEDENTE: COTRAL S.p.A. - SEDE E STABILIMENTO: VIA VILLA CARRARA - COMUNE DI SORA (FR)

VISTO il Provvedimento n. 4299 del 04/02/2026 con cui è stato conferito all'Ing. Ivan Di Legge l'incarico di direzione del Settore Ambiente.

PREMESSO che

- con Determinazione Dirigenziale n. 2602 del 10.08.2022, la Provincia di Frosinone ha autorizzato la società COTRAL S.p.A., relativamente allo stabilimento ubicato nel Comune di Sora, in via Villa Carrara, allo scarico delle acque reflue depurate, in corrispondenza dei punti identificati con le sigle "S1", "S2", "S3" e "S4";
- con nota acquisita agli atti della Provincia di Frosinone al prot. n. 25524 del 25.07.2024, COTRAL S.p.A. ha trasmesso la documentazione prevista dalla prescrizione di cui al punto 2, punto III, della Determinazione Dirigenziale n. 2602 del 10.08.2022;
- con nota acquisita agli atti della Provincia al prot. n. 27665 del 01.08.2025, COTRAL S.p.A. ha presentato istanza di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 2602 del 10 agosto 2022;
- con nota acquisita agli atti della Provincia al prot. n. 30968 del 03.09.2025, ARPA Lazio ha trasmesso la relazione di servizio relativa al sopralluogo effettuato in data 26.08.2025 presso l'insediamento della società COTRAL S.p.A., sito in via Villa Carrara, nel Comune di Sora;
- con nota prot. n. 5128 dell'11.02.2026, la Provincia di Frosinone ha richiesto a COTRAL S.p.A. la trasmissione di documentazione integrativa;
- con nota acquisita agli atti della Provincia al prot. n. 7690 del 04.03.2026, COTRAL S.p.A. ha richiesto una proroga di trenta giorni per la predisposizione della documentazione richiesta;
- con nota prot. n. 7852 del 05.03.2026, la Provincia di Frosinone ha accolto la suddetta richiesta di proroga;
- con nota acquisita agli atti della Provincia al prot. n. 12832 del 15.04.2026, COTRAL S.p.A. ha trasmesso documentazione integrativa;
- con nota prot. n. 18426 del 03.06.2026, la Provincia di Frosinone ha trasmesso alla società una diffida e contestuale richiesta di chiarimenti;
- con nota acquisita agli atti della Provincia al prot. n. 20174 del 16.06.2026, COTRAL S.p.A. ha fornito riscontro alla predetta diffida e richiesta di chiarimenti;
- con note acquisite agli atti della Provincia al prot. n. 20177 del 16.06.2026 e ai prott. nn. 24464 e 24481 del 21.07.2026, COTRAL S.p.A. ha trasmesso spontaneamente ulteriore documentazione integrativa, aggiornando l'istanza di rinnovo originariamente presentata mediante l'introduzione di modifiche, anche in relazione alle risultanze contenute nella relazione informativa di ARPA Lazio relativa al sopralluogo effettuato in data 26.08.2025, poste a fondamento della diffida sopra richiamata;
- con nota prot. n. 26093/2026 del 03.08.2026, il competente Servizio del Settore Ambiente della Provincia di Frosinone, preso atto della documentazione trasmessa dalla Società e degli interventi dalla stessa rappresentati ai fini del superamento delle criticità rilevate, ha concluso il procedimento avviato ai sensi dell'art. 130, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 152/2006, comunicando altresì alla Società che, alla scadenza della Determinazione Dirigenziale n. 2602 del 10.08.2022, il relativo titolo autorizzativo avrebbe cessato di produrre effetti e che, conseguentemente, la prosecuzione dello scarico sarebbe stata subordinata al rilascio di un nuovo titolo autorizzativo.

ATTESO che, alla luce delle circostanze sopra rappresentate, l'istruttoria avviata a seguito dell'istanza di rinnovo è proseguita ai fini del rilascio di un titolo autorizzativo allo scarico *ex novo*, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO che

- con PEC prot. n. 9750 del 18.03.2022 la Provincia ha fatto richiesta di "informazioni corso d'acqua nel comune di Sora in prossimità del terreno distinto al C.T. al foglio 52 mappa 522" alla Regione Lazio - Direzione Risorse Idriche e Difesa del Suolo rappresentando quanto segue: *[...] Per quanto premesso, data la necessità e l'urgenza di conclusione dell'iter istruttorio in corso per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico, si richiede a Codesta Spett.le Direzione, ai fini di una collaborazione fattiva fra Enti, di definire una giusta modalità operativa ai fini*

C.F.: 01 633 570 609

Sede: piazza Antonio Gramsci, 13 – 03100 Frosinone
Tel.: 0775.2191

PEC: protocollo@pec.provincia.fr.it
Internet: <http://www.provincia.fr.it>

dell'applicazione della normativa vigente in materia, così che la Provincia possa svolgere le proprie funzioni amministrative delegate nei tempi previsti. [...] Si chiede pertanto di fornire, entro 30 giorni naturali e consecutivi dalla ricezione della presente, eventuali valutazioni in merito al procedimento che la Provincia intende attuare considerando il corso d'acqua in oggetto non appartenente al demanio idrico. Si specifica che, decorsi i giorni sopra menzionati, il mancato riscontro della presente sarà inteso come silenzio assenso nell'interpretazione di non appartenenza del corso d'acqua interessato dallo scarico al demanio idrico.[...];

- alla data del presente atto, stante i termini concessi abbondantemente decorsi, la Regione non ha riscontrato la sopracitata PEC prot. n. 9750 del 18.03.2022 attestando così il proprio assenso nel considerare il "Fosso Campovarigno" come corso d'acqua non appartenente al demanio idrico.

CONSIDERATO che

- in allegato alla nota acquisita al prot. n. 27665 del 01.08.2025 è stata prodotta una dichiarazione sostitutiva attestante:
 - che il sistema di trattamento non ha subito modifiche rispetto a quanto descritto negli elaborati tecnici presentati con l'istanza originaria;
 - che non è variata la destinazione d'uso dell'insediamento e non sono intervenute altre modificazioni influenti sullo scarico;
 - che non sono sopravvenute modifiche qualitative o quantitative delle acque scaricate oggetto di autorizzazione;
- in allegato alla nota acquisita al prot. n. 20177 del 16.06.2026 sono stati prodotti:
 - l'elaborato grafico denominato "All F6 PLANIMETRIA AS-BUILT Aggiornata 3-9-2025";
 - la dichiarazione sostitutiva attestante l'invarianza delle condizioni idrogeologiche;
 - la dichiarazione sostitutiva attestante l'invarianza della localizzazione degli scarichi;
- in allegato alla nota acquisita al prot. n. 24464 del 21.07.2026 è stata prodotta la relazione tecnica denominata "Relazione_Tecnica_ScaricoAcque – REV LUGLIO",

PRESO ATTO che

- l'insediamento è ubicato nel Comune di Sora, in via Villa Carrara, ed è individuato:
 - nella Carta Tecnica Regionale, alla sezione n. 390080 "SORA";
 - nel Catasto Terreni del Comune di Sora, al foglio n. 52, particella n. 522;
- gli scarichi recapitano nel fosso formato dalle particelle catastali nn. 249, 250 e 251 del foglio n. 52 e dalla particella n. 661 del foglio n. 51;
- il corpo recettore è costituito da un fosso privo di specifica denominazione, ubicato ai confini dell'insediamento, denominato più a valle "Fosso Campovarigno", non inserito nell'Elenco delle acque pubbliche.

PRESO ATTO, inoltre, che

- le fasi dell'attività dalle quali si originano gli scarichi sono:
 - il lavaggio della pavimentazione interna al capannone, dal quale origina lo scarico identificato con la sigla "S3";
 - il dilavamento meteorico di prima pioggia dei piazzali esterni destinati al deposito degli autobus, dal quale originano gli scarichi identificati con le sigle "S1" e "S2";
 - l'utilizzo dei servizi igienici presenti all'interno dell'insediamento, dal quale origina lo scarico delle acque reflue civili, previo trattamento mediante impianto biologico, identificato con la sigla "S4";
- la rete di raccolta delle acque provenienti dalle coperture è separata dalla rete delle acque di piazzale e genera due punti di scarico, identificati con le sigle "S5" e "S6", non oggetto della presente autorizzazione;
- le operazioni di lavaggio degli automezzi sono svolte in un'apposita area dotata di un impianto di raccolta e trattamento a ciclo chiuso, con eventuale reintegro delle acque, che non dà origine ad alcuno scarico.
- relativamente alle caratteristiche qualitative si garantirà il rispetto dei limiti indicati dalla Tab. 3 del D. lgs. 152/2006 s.m.i. (scarico in acque superficiali) per S1, S2, S3 e dalla TAB.4 per S4

Impianto di prima pioggia a servizio dell'area "A" – "I1"

L'impianto identificato in planimetria con la sigla "I1" genera lo scarico "S1" ed è dimensionato sulla base dei seguenti parametri:

- superficie scolante impermeabilizzata: $S = 3.281 + 150 \text{ m}^2 = 3.431 \text{ m}^2$ (area piazzale "A" + Area lavaggio mezzi);
- coefficiente di afflusso alla rete: $\Psi = 1$;
- Altezza di prima pioggia: $I_p = 5 \text{ mm}$;
- portata di svuotamento della vasca di accumulo: $10,8 \text{ m}^3/\text{h}$, pari a 3 l/s ;
- volume utile minimo del sistema di raccolta: $17,16 \text{ m}^3$;

- volume utile effettivo del bacino: 23,6 m³.

Il riempimento della vasca è limitato, tramite il galleggiante che aziona il by-pass, al volume utile di 17,16 m³.

Quando è in funzione l'impianto di lavaggio mezzi le acque reflue verranno gestite come acque di processo (pertanto non saranno recapitate nell'impianto di prima pioggia);

Il sistema di raccolta dovrà avere un volume utile minimo pari a 17,16 m³; Il volume utile del bacino ammonta a 23,6 m³. Stante il valore prima calcolato, tale volume è sufficiente a contenere le acque di prima pioggia e tramite il galleggiante che aziona il bypass si limiterà il riempimento al volume di 17,16 m³

Il pozzetto di prelievo e campionamento delle acque di prima pioggia è identificato con la sigla "P.P.1", mentre il pozzetto di prelievo delle acque di seconda pioggia è identificato con la sigla "P.P.5".

Impianto di prima pioggia a servizio dell'area "B" – "I2"

L'impianto identificato in planimetria con la sigla "I2" genera lo scarico "S2" ed è dimensionato sulla base dei seguenti parametri:

- superficie scolante impermeabilizzata: 5.051 m² (area piazzale "B");
- coefficiente di afflusso alla rete: $\Psi = 1$;
- altezza di prima pioggia: 5 mm;
- portata di svuotamento della vasca di accumulo: 10,8 m³/h, pari a 3 l/s;
- volume utile minimo del sistema di raccolta: 25,25 m³;
- volume utile effettivo del bacino: 35 m³.

Il riempimento della vasca è limitato, tramite il galleggiante che aziona il by-pass, al volume utile di 25,25 m³.

Il pozzetto di prelievo e campionamento delle acque di prima pioggia è identificato con la sigla "P.P.2", mentre il pozzetto di prelievo delle acque di seconda pioggia è identificato con la sigla "P.P.6".

Impianto di trattamento delle acque di lavaggio dell'officina – "I3"

L'impianto identificato in planimetria con la sigla "I3" tratta le acque derivanti dal lavaggio della pavimentazione dell'officina e genera lo scarico "S3".

Le acque derivanti dal lavaggio della pavimentazione possono contenere sostanze oleose prodotte durante le operazioni di riparazione degli autobus.

Durante il lavaggio dei pavimenti non è previsto l'utilizzo di sostanze chimiche, ma esclusivamente di acqua.

Il trattamento avviene mediante un disoleatore che provvede alla rimozione delle sostanze fangose e oleose attraverso una singola vasca.

Il relativo pozzetto di prelievo e campionamento è identificato con la sigla "P.P.3".

Impianto di trattamento delle acque reflue civili – "I4"

L'impianto identificato in planimetria con la sigla "I4" genera lo scarico "S4".

All'interno del sito non sono presenti aree verdi adeguate allo scarico mediante subirrigazione e l'area non risulta idonea a tale modalità di scarico sotto il profilo idrogeologico, secondo quanto rappresentato nella relazione a firma del dott. geol. Enrico Tallini del 29 ottobre 2018.

L'impianto è dimensionato per il trattamento di un carico pari a 37 A.E., tale impianto, inoltre, è in grado di produrre un effluente rispondente ai requisiti di cui alla Tabella 4 (Limiti di emissione per le acque reflue urbane ed industriali che recapitano sul suolo) dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152 del 2006;

Il relativo pozzetto di prelievo e campionamento è identificato con la sigla "P.P.4".

Impianto di lavaggio automezzi – "I5"

L'impianto identificato in planimetria con la sigla "I5", a servizio dell'area destinata al lavaggio degli automezzi, è costituito da un impianto a ciclo chiuso e non origina alcun punto di scarico.

Le acque reflue derivanti dalle operazioni di lavaggio sono periodicamente prelevate e conferite a un impianto esterno autorizzato al trattamento e allo smaltimento, a cura della società specializzata incaricata della gestione.

Gestione delle acque meteoriche provenienti dalla piattaforma di lavaggio

La gestione delle acque meteoriche di dilavamento della piattaforma di lavaggio degli automezzi avverrà mediante installazione di una paratoia meccanica installata all'interno del pozzetto "P0".

La posizione della paratoia determina l'apertura o la chiusura del deflusso delle acque verso il pozzetto di sollevamento "P1".

Con la paratoia abbassata e la piattaforma di lavaggio in funzione, le acque derivanti dal lavaggio confluiscono nel pozzetto "P0" e, successivamente, nel pozzetto "P1", dal quale sono sollevate e inviate all'impianto di trattamento delle acque di

lavaggio degli automezzi. Conclusa l'operazione di lavaggio e liberata la piattaforma, la paratoia viene sollevata, impedendo il deflusso verso il pozzetto "P1". Con la paratoia sollevata e la piattaforma non in funzione, l'accesso degli automezzi all'area di lavaggio risulta fisicamente impedito. In caso di eventi meteorici, la paratoia impedisce il deflusso verso il pozzetto "P1" e determina il convogliamento delle acque verso l'impianto di prima pioggia.

VISTA l'analisi tecnica conclusiva, acquisita al prot. n. 25488 del 29.07.2026, con la quale è stato espresso parere favorevole al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'articolo 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., delle acque reflue industriali, delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche e delle acque di prima pioggia depurate prodotte da COTRAL S.p.A. e recapitate, attraverso i punti "S1", "S2", "S3" e "S4", nel Fosso Campovarigno;

PRECISATO CHE il presente provvedimento disciplina esclusivamente gli scarichi ai sensi dell'articolo 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e non comporta approvazione delle opere e degli impianti dai quali gli scarichi hanno origine;

VISTE le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000.

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento, ai sensi della L.241/1990 e ss.mm.ii., è l'Ing. Ivan di Legge.

VISTI

- la Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., "T.U. delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- la L.R. del 06 agosto 1999, n. 14 e ss.mm.ii., sulla "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";
- il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, recante "Norme in materia ambientale";
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227, recante regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122;
- il Piano di Tutela delle Acque Regionale adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 2 maggio 2006 e approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 27 settembre 2007 ai sensi dell'art. 121 del D. Lgs. 152/2006;
- l'Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR), in attuazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, N. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche, adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 819 del 28 dicembre 2016 e approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 23 novembre 2018;
- la D.G.R. 219 del 13/05/2011 di adozione del documento tecnico concernente le "caratteristiche tecniche degli impianti di fitodepurazione, degli impianti a servizio di installazioni, di insediamenti ed edifici isolati minori di 50 abitanti equivalenti e degli impianti per il trattamento dei reflui di agglomerati minori di 2000 abitanti equivalenti";
- il D.C.P.M. del 04/03/1996 recante "Disposizioni in materia di risorse idriche".

VISTI gli atti e la documentazione prodotta.

ATTESO che nei confronti della Responsabile del Procedimento/Dirigente firmatario del presente provvedimento non sussistono situazioni di conflitto di interesse anche potenziale ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 ss.mm.ii., dell'art.1 comma 9 della Legge n. 190/2012 e del D.P.R. n. 62/2013.

VISTO l'art. 107, commi 2 e 3 lett. f), del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii..

ACCERTATA la regolativa amministrativa del presente provvedimento ai sensi dell'art. 147-bis del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii..

DETERMINA

la premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

1. **di Autorizzare**, ai sensi dell'articolo 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la Società **COTRAL S.p.A.**, per lo stabilimento ubicato nel Comune di Sora (FR) - via Villa Carrara, **allo scarico delle acque reflue industriali, delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche e delle acque meteoriche di prima pioggia depurate, recapitate nel detto "Fosso Campovarigno"**, attraverso i punti identificati con le sigle:
 - "S1", relativo alle acque di prima pioggia trattate dall'impianto "I1";
 - "S2", relativo alle acque di prima pioggia trattate dall'impianto "I2";
 - "S3", relativo alle acque industriali derivanti dal lavaggio della pavimentazione dell'officina e trattate dall'impianto "I3";
 - "S4", relativo alle acque reflue industriali assimilate alle domestiche trattate dall'impianto "I4";
2. **di subordinare l'autorizzazione al rispetto delle seguenti prescrizioni:**
 - a) lo scarico delle acque di prima pioggia depurate provenienti dall'impianto identificato in planimetria con la sigla "I1", campionabile al pozzetto "P.P.1", dovrà rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - b) lo scarico delle acque di prima pioggia depurate provenienti dall'impianto identificato in planimetria con la sigla "I2", campionabile al pozzetto "P.P.2", dovrà rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - c) lo scarico delle acque industriali depurate derivanti dal lavaggio della pavimentazione dell'officina, provenienti dall'impianto identificato in planimetria con la sigla "I3" e campionabili al pozzetto "P.P.3", dovrà rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - d) lo scarico delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche, provenienti dall'impianto identificato in planimetria con la sigla "I4" e campionabili al pozzetto "P.P.4", dovrà rispettare:
 - i limiti previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 2 del PTAR del Lazio;
 - il limite di Escherichia coli ≤ 5.000 UFC/100 ml;
 - e) non dovranno essere aperti nuovi scarichi in assenza della preventiva autorizzazione della Provincia di Frosinone;
 - f) non dovranno essere attivate linee di by-pass che alterino la configurazione delle reti di intercettazione e convogliamento dei reflui rappresentata nell'elaborato grafico allegato al presente provvedimento;
 - g) i valori limite di emissione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente a tale scopo;
 - h) dovrà essere consentito l'accesso all'interno dell'insediamento ai tecnici incaricati del controllo della qualità degli scarichi;
 - i) dovrà essere assicurata, mediante idonea segnaletica, l'individuazione dei seguenti pozzetti di prelievo e campionamento, garantendone permanentemente l'accessibilità, l'ispezionabilità e il buono stato di manutenzione:
 - "P.P.1", per le acque di prima pioggia, e "P.P.5", per le acque di seconda pioggia, relativamente all'impianto "I1";
 - "P.P.2", per le acque di prima pioggia, e "P.P.6", per le acque di seconda pioggia, relativamente all'impianto "I2";
 - "P.P.3", per lo scarico delle acque industriali derivanti dal lavaggio della pavimentazione dell'officina e provenienti dall'impianto "I3";
 - "P.P.4", per lo scarico delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche provenienti dall'impianto "I4";
 - j) dovranno essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione gli impianti di depurazione, le reti di raccolta e convogliamento delle diverse tipologie di acque, compresi pozzetti, caditoie e griglie, nonché i sistemi di sicurezza e controllo adottati;
 - k) dovrà essere curata la pulizia delle superfici scolanti, al fine di ridurre il rischio di contaminazione delle acque meteoriche ricadenti sulle stesse;
 - l) dovranno essere eseguiti interventi di manutenzione delle opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle impermeabilizzazioni e alle reti fognarie. Le tubazioni che recapitano i reflui agli impianti dovranno essere mantenute libere da occlusioni, in modo da garantire il regolare deflusso ed evitare perdite e sversamenti;
 - m) dovrà essere effettuato, almeno una volta all'anno o con maggiore frequenza ove necessario, lo smaltimento dei fanghi residuati dai processi di depurazione, nel rispetto della normativa vigente. Non potranno essere trattati presso l'impianto i rifiuti prodotti;
 - n) i sistemi di raccolta delle acque di prima pioggia dovranno consentire il convogliamento esclusivamente delle acque da sottoporre a trattamento depurativo, escludendo qualsiasi promiscuità con le acque meteoriche non soggette a

trattamento, comprese quelle provenienti dalla strada, e con le acque derivanti dalle operazioni di lavaggio degli automezzi;

- o) entro sei mesi dalla data di rilascio del presente provvedimento dovrà essere adottato un meccanismo automatizzato per il funzionamento della paratoia destinata alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dalla piattaforma di lavaggio degli automezzi. L'installazione dello stesso dovrà essere comunicata prontamente alla Provincia di Frosinone;
- p) i piazzali soggetti al dilavamento delle acque meteoriche dovranno essere dotati di idonee pendenze e di superfici scolanti impermeabili e dovranno essere opportunamente confinati, in modo da garantire una raccolta uniforme delle acque meteoriche ricadenti sugli stessi;
- q) dovranno essere riportati su un apposito Registro di impianto e manutenzione, da conservare presso lo stabilimento:
 - i dati qualitativi e quantitativi relativi alle acque reflue e ai fanghi trattati;
 - i dati di funzionamento delle diverse sezioni degli impianti di depurazione;
 - gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguiti;
 - gli eventi meteorici;
 - le ore di funzionamento delle pompe di sollevamento delle acque meteoriche di prima pioggia;
 - ogni ulteriore informazione rilevante ai fini della corretta gestione degli impianti;
- r) dovranno essere tempestivamente comunicate alla Provincia di Frosinone, ad ARPA Lazio – Sezione di Frosinone, al Comune di Sora e all'Azienda sanitaria locale competente eventuali anomalie di funzionamento degli impianti di depurazione, nonché inconvenienti o incidenti riguardanti le reti di raccolta e convogliamento delle acque reflue che possano incidere sulla salvaguardia dell'ambiente. Copia della comunicazione dovrà essere conservata presso l'impianto;
- s) dovrà essere comunicata alla Provincia di Frosinone qualsiasi variazione rispetto ai dati contenuti nella documentazione acquisita agli atti, nonché ogni eventuale provvedimento adottato dall'Autorità giudiziaria;
- t) dovrà essere predisposto un piano di intervento finalizzato a contenere i danni ambientali potenzialmente derivanti da accidentali sversamenti al suolo di sostanze pericolose, quali oli o combustibili dei mezzi utilizzati;
- u) dovrà essere accertato che i pozzetti scolmatori garantiscano la corretta attivazione delle linee di prima e seconda pioggia;
- v) i bacini di accumulo delle a.m.p.p. dovranno essere tarati secondo il volume utile totale pari a "17,16 mc" relativamente all'impianto indicato in planimetria con l'identificativo "I1", "25,25 mc" relativamente all'impianto indicato in planimetria con l'identificativo "I2" e come previsto dall'art. 30 delle nuove Norme Tecniche di Attuazione del PTAR e dal punto 5 del Supplemento Tecnico di cui alla DGR 291/2011 e dovranno essere svuotati entro 48 ore dall'evento piovoso come definito dalla vigente normativa mediante idonea stazione di sollevamento delle a.m.p.p.;
- w) in caso di precipitazioni di eccezionale intensità e durata, dovrà essere evitato che le acque meteoriche di dilavamento raccolte sulle superfici dei piazzali possano riversarsi, per tracimazione, sulle aree adiacenti appartenenti ad altri proprietari o sull'attigua sede stradale;
- x) dovrà essere osservato un programma di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento dei reflui, formalizzato in un Piano di gestione e manutenzione. Presso l'insediamento dovrà essere conservato, a disposizione degli organi di controllo, il Registro di impianto e manutenzione, recante l'annotazione della data e della tipologia dei controlli effettuati, nonché la firma dell'operatore che li ha eseguiti;
- y) osservare un programma di autocontrollo dei valori limite di emissione. I prelievi e le analisi, per la caratterizzazione delle acque, dovranno essere eseguiti a norma di legge, nel rispetto di metodologie ufficiali approvate da Enti di normazione, da un laboratorio accreditato. I verbali di prova dovranno essere sottoscritti dal direttore del laboratorio e contenere una formale attestazione di conformità/non conformità ai limiti di cui:
 - alla Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 per gli impianti indicati in planimetria con l'identificativo "I1", "I2", "I3";
 - alla Tabella 1 dell'Allegato 2 del PTAR del Lazio con Escherichia Coli ≤ 5000 UFC/100 ml per l'impianto indicato in planimetria con l'identificativo "I4";

Il campionamento dovrà essere eseguito al pozzetto "P.P.1" e "P.P.2" per la prima pioggia, al pozzetto "P.P.3" per lo scarico delle acque industriali da lavaggio officina e "P.P.4" lo scarico delle acque industriali assimilate alle domestiche con cadenza regolare di almeno n. 3 campionamenti/anno, ed al pozzetto "P.P.5" e "P.P.6" per la seconda pioggia con cadenza regolare di almeno n. 1 campionamenti/anno. I certificati di prova e i relativi verbali di prelievo devono essere tenuti presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di controllo e trasmessi a questo Ente e ad Arpa Frosinone

- z) entro tre mesi dal rilascio dell'autorizzazione allo scarico dovrà essere trasmessa alla Provincia di Frosinone la prenotazione delle analisi di controllo delle acque reflue, finalizzate alla verifica della conformità degli scarichi. Le analisi dovranno essere richieste ad ARPA Lazio a cura e spese del Gestore;
- aa) ogni due anni dovrà essere trasmessa alla Provincia di Frosinone una dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e sottoscritta dal Gestore e da un tecnico abilitato, attestante l'invarianza dello stato di fatto autorizzato;
3. **di stabilire che:**
- la presente autorizzazione ha validità di **quattro anni decorrenti dalla data del 10/08/2026**, coincidente con il termine di validità del titolo previgente;
 - ai sensi dell'articolo 124, comma 8, del D.Lgs. n. 152/2006, la domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno un anno prima della scadenza. Lo scarico potrà essere provvisoriamente mantenuto in funzione, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, fino all'adozione del provvedimento di rinnovo, esclusivamente qualora la relativa domanda sia stata tempestivamente presentata;
4. **di rammentare che** dovrà essere presentata una nuova domanda di autorizzazione allo scarico nei casi previsti dall'articolo 124, comma 12, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
5. **di avvertire che:**
- a) il Gestore dovrà fornire alle autorità competenti l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo dei campioni, la raccolta delle informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni autorizzative;
 - b) il presente provvedimento è adottato, fatti salvi i diritti dei terzi, esclusivamente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e non costituisce presunzione di legittimità sotto ogni altro profilo. Restano ferme le ulteriori concessioni, autorizzazioni, nulla osta e atti di assenso eventualmente necessari ai sensi della normativa vigente;
 - c) il Gestore è tenuto al rispetto delle ulteriori prescrizioni che dovessero rendersi necessarie per effetto della sopravvenienza di disposizioni legislative o regolamentari. Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si applica la normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
 - d) l'inosservanza delle disposizioni normative e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento comporterà l'applicazione delle misure previste dall'articolo 130 e delle sanzioni previste dall'articolo 133 del D.Lgs. n. 152/2006, oltre alle ulteriori disposizioni sanzionatorie applicabili;
 - e) ai sensi dell'articolo 73 del D.P.R. n. 445/2000, l'Amministrazione provinciale e il soggetto che adotta il presente atto sono esenti da responsabilità per i provvedimenti emanati sulla base di dichiarazioni false o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi;
 - f) la Provincia di Frosinone si riserva di modificare il presente provvedimento ove ne ricorrano i presupposti, nel rispetto della Legge n. 241/1990 e della normativa ambientale vigente;
6. **di disporre** la notifica della presente Determinazione alla Società COTRAL S.p.A., al Comune di Sora, ad ARPA Lazio – Sezione di Frosinone e all'ASL di Frosinone – Servizio competente per territorio unitamente alla documentazione tecnica costituente parte integrante e sostanziale del provvedimento, e in particolare:
- istanza di rinnovo acquisita al prot. n. 27665 del 1.08.2025;
 - dichiarazione sostitutiva attestante l'invarianza delle condizioni idrogeologiche, acquisita al prot. n. 20177 del 16.06.2026;
 - dichiarazione sostitutiva attestante l'invarianza della localizzazione degli scarichi, acquisita al prot. n. 20177 del 16.06.2026;
 - elaborato grafico "All F6 PLANIMETRIA AS-BUILT Aggiornata 3-9-2025", acquisito al prot. n. 20177 del 16.06.2026;
 - relazione tecnica "Relazione_Tecnica_ScaricoAcque – REV LUGLIO", acquisita al prot. n. 24464 del 21.07.2026;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla data di notificazione o di piena conoscenza dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla medesima data

La presente determinazione, assolverà agli obblighi di pubblicità degli atti e trasparenza amministrativa attraverso l'Albo pretorio informatico dell'Ente, ai sensi dell'art. 32, comma 5 della Legge 18.06.2009 n. 69, come modificato dall'art. 2, comma 5, D. L. 30.12.2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla Legge 26.02.2010 n. 25.

Frosinone, 10/08/2026

Documento firmato digitalmente da

DI LEGGE IVAN